



Comunità Pastorale Santi Apostoli Cornaredo e San Pietro all'Olmo

Anno 9 N 50 dal 15 dicembre al 22 dicembre 2019

In cammino insieme

COMUNITA' SANTI APOSTOLI

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo di Cornaredo

Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

LETTERA APOSTOLICA

Admirabile signum

DEL SANTO PADRE

FRANCESCO

SUL SIGNIFICATO E IL VALORE DEL PRESEPE

Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui.

Con questa Lettera vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze... È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare. Mi auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata.

2. L'origine del presepe trova riscontro anzitutto in alcuni dettagli evangelici della nascita di Gesù a Betlemme. L'Evangelista Luca dice semplicemente che Maria «diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio» (2,7). Gesù viene deposto in una mangiatoia, che in latino si dice *praesepeum*, da cui *presepe*.

Entrando in questo mondo, il Figlio di Dio trova posto dove gli animali vanno a mangiare. Il fieno diventa il primo giaciglio per Colui che si rivelerà come «il pane disceso dal cielo» (Gv 6,41). Una simbologia che già Sant'Agostino, insieme ad altri Padri, aveva colto quando scriveva: «Adagiato in una mangiatoia, divenne nostro cibo» (*Serm.* 189,4). In realtà, il presepe contiene diversi misteri della vita di Gesù e li fa sentire vicini alla nostra vita quotidiana.

Ma veniamo subito all'origine del presepe come noi lo intendiamo. Ci rechiamo con la mente a Greccio, nella Valle Reatina, dove San Francesco si fermò venendo probabilmente da Roma, dove il 29 novembre 1223 aveva ricevuto dal Papa Onorio III la conferma della sua Regola. Dopo il suo viaggio in Terra Santa, quelle grotte gli ricordavano in modo particolare il paesaggio di Betlemme. Ed è possibile che il Poverello fosse rimasto colpito, a Roma, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, dai mosaici con la rappresentazione della nascita di Gesù, proprio accanto al luogo dove si conservavano, secondo un'antica tradizione, le tavole della mangiatoia.

Le *Fonti Francescane* raccontano nei particolari cosa avvenne a Greccio. Quindici giorni prima di Natale, Francesco chiamò un uomo del posto, di nome Giovanni, e lo pregò di aiutarlo nell'attuare un desiderio: «Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli

occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello». Appena l'ebbe ascoltato, il fedele amico andò subito ad approntare sul luogo designato tutto il necessario, secondo il desiderio del Santo. Il 25 dicembre giunsero a Greccio molti frati da varie parti e arrivarono anche uomini e donne dai casolari della zona, portando fiori e fiaccole per illuminare quella santa notte. Arrivato Francesco, trovò la greppia con il fieno, il bue e l'asinello. La gente accorsa manifestò una gioia indicibile, mai assaporata prima, davanti alla scena del Natale. Poi il sacerdote, sulla mangiatoia, celebrò solennemente l'Eucaristia, mostrando il legame tra l'Incarnazione del Figlio di Dio e l'Eucaristia. In quella circostanza, a Greccio, non c'erano statue: il presepe fu realizzato e vissuto da quanti erano presenti.

È così che nasce la nostra tradizione: tutti attorno alla grotta e ricolmi di gioia, senza più alcuna distanza tra l'evento che si compie e quanti diventano partecipi del mistero.

Il primo biografo di San Francesco, Tommaso da Celano, ricorda che quella notte, alla scena semplice e toccante s'aggiunse anche il dono di una visione meravigliosa: uno dei presenti vide giacere nella mangiatoia Gesù Bambino stesso. Da quel presepe del Natale 1223, «ciascuno se ne tornò a casa suo pieno di ineffabile gioia».

3. San Francesco, con la semplicità di quel segno, realizzò una grande opera di evangelizzazione. Il suo insegnamento è penetrato nel cuore dei cristiani e permane fino ai nostri giorni come una genuina forma per riproporre la bellezza della nostra fede con semplicità. D'altronde, il luogo stesso dove si realizzò il primo presepe esprime e suscita questi sentimenti. Greccio diventa un rifugio per l'anima che si nasconde sulla roccia per lasciarsi avvolgere nel silenzio.

Perché il presepe suscita tanto stupore e ci commuove? Anzitutto perché manifesta la tenerezza di Dio. Lui, il Creatore dell'universo, si abbassa alla nostra piccolezza. Il dono della vita, già misterioso ogni volta per noi, ci affascina ancora di più vedendo che Colui che è nato da Maria è la fonte e il sostegno di ogni vita. In Gesù, il Padre ci ha dato un fratello che viene a cercarci quando siamo disorientati e perdiamo la direzione; un amico fedele che ci sta sempre vicino; ci ha dato il suo Figlio che ci perdona e ci risolve dal peccato.

Comporre il presepe nelle nostre case ci aiuta a rivivere la storia che si è vissuta a Betlemme. Naturalmente, i Vangeli rimangono sempre la fonte che permette di conoscere e meditare quell'Avvenimento; tuttavia, la sua rappresentazione nel presepe aiuta ad immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali.

In modo particolare, fin dall'origine francescana il presepe è un invito a "sentire", a "toccare" la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. È un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi (cfr *Mt* 25,31-46).

Santa Messa d'Avvento presieduta dall'Arcivescovo. Ore 17.30 in Duomo

***domenica 15 dicembre: "per le vittime di piazza Fontana"**

***domenica 22 dicembre: "per i rappresentanti di "Fede e Luce" e "Unitalsi".**

Domenica 22 dicembre

Domenica della carità: DIAMOCI UNA MANO:

La mia casa...la tua casa. La mia famiglia... la tua famiglia.

***Verrà ritirata la busta consegnata in questa domenica 15 dicembre
a favore della Caritas cittadina per famiglie in difficoltà economiche.***

MISSIONE FRANCESCANE AL POPOLO 18-29 marzo 2020

Lunedì 16 dicembre ore 21.00:
*incontro dei frati francescani con i referenti delle commissioni.
In casa Maria Immacolata.*

+++

*Partecipa anche tu secondo la tua sensibilità e disponibilità
a una delle commissioni contattando il responsabile indicato*

+++

Accoglienza dei missionari francescani
*Mentre sono state trovate le case disponibili
per accogliere i francescani durante i giorni della missione
abbiamo anche bisogno di un aiuto per preparare la tavola e servire
sia durante i pranzi che le cene dei nostri ospiti in oratorio.*

Vuoi dare una mano?

Scrivi a missione2020@comunitasantia Apostoli.it oppure chiedi direttamente ai sacerdoti.

Domenica 15 dicembre: domenica in oratorio

Ore 15.30 "PASTICCI...VERI" A NATALE: attività per tutta la Famiglia

Ore 19.00 Aperitivo in Oratorio.

A seguire "Speciale Cinema Mignon" con ricchi premi e Film Natalizio per i più piccoli.

Confessioni serali

Mercoledì 18 dicembre: ore 21.00 – 22.30: S. Confessioni per tutti a san Pietro

Giovedì 19 dicembre: ore 21.00 – 22.30: S. Confessioni per tutti a Cornaredo

Venerdì 20 dicembre: ore 19,30: Oratoriamo

Cena di Natale dei collaboratori degli oratori. In oratorio a san Pietro.

Le prenotazioni entro il 18 dicembre nelle segreterie di entrambi degli oratori.

Sabato 21 dicembre: ore 21.00: Concerto di Natale

proposto dalle corali della Comunità Pastorale Santi Apostoli,
dai GiocantAdo e dalle MammeinCanto.

In chiesa parrocchiale di Cornaredo.

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo

***Domenica 15 dicembre: V DI AVVENTO**

Il Precursore

Vendita delle arance a favore del restauro della chiesa

Novena del Santo Natale

Bambini, ragazzi e giovani

da lunedì 16 a venerdì 20

È sospeso il catechismo, riprenderà il 14 gennaio 2020.

ore 6,30 ragazzi delle scuole superiori in oratorio a Cornaredo

ore 8,00 ragazzi delle scuole elementari, in oratorio

ore 17,00 scuole medie, in oratorio

Adulti

sono invitati a partecipare

all'Eucaristia quotidiana e alla preghiera della Liturgia delle Ore

come naturale preparazione al Natale.

***Venerdì 20 dicembre: Ore 17.00: S. Confessioni V elementare. In Chiesa Parrocchiale.**

***Sabato 21 dicembre:** Ore 15.30-18.00: S. Confessioni medie.

***Domenica 22 dicembre:** DELL'INCARNAZIONE

o della Divina Maternità della beata sempre Vergine Maria

Ore 11.00: al termine della Santa Messa Benedizione dei Bambinelli da porre nei presepi.

BENEDIZIONI ALLE FAMIGLIE: lunedì 16 e martedì 17: via Filanda

GRAZIE per la GENEROSITA'

Offerte festive e feriali € 572,00; pro parrocchia €100,00

Offerte Benedizioni (quinta settimana) € 1.970,00; Amici di S. Pietro € 80,00

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

Novena del Santo Natale

Bambini, ragazzi e giovani

da lunedì 16 a venerdì 20

È sospeso il catechismo, riprenderà il 14 gennaio 2020.

ore 6,30 ragazzi delle scuole superiori in oratorio

ore 7,30 ragazzi delle scuole medie, in chiesa parrocchiale

ore 7,50 scuole elementari, in chiesa parrocchiale

Adulti

sono invitati a partecipare

all'Eucaristia quotidiana e alla preghiera della Liturgia delle Ore

come naturale preparazione al Natale.

***Lunedì 16 dicembre:** *Commemorazione dell'annuncio a s. Giuseppe*

+Ore 17.00: Santa Messa. In chiesa parrocchiale e al melograno

+Ore 20.30: Adorazione Eucaristica. In chiesa parrocchiale.

***Giovedì 19 dicembre:** III Feria prenatalizia "dell'Accolto" (de *Exceptato*)

+Ore 15,30-17.00: S. Confessioni a Cascina Croce (sarà presente padre Donily, gesuita, del Madagascar)

+Ore 17.00: S. Confessioni ragazzi V el

+Ore 18.30: Santa Messa anziché alle 17.

***Sabato 21 dicembre:** V Feria prenatalizia "dell'Accolto" (de *Exceptato*)

+Ore 10.00-12.00: S. Confessioni medie.

***Domenica 22 dicembre:** DELL'INCARNAZIONE

o della Divina Maternità della beata sempre Vergine Maria

Ore 10.00: al termine della Santa Messa Benedizione dei Bambinelli da porre nei presepi.

BENEDIZIONI ALLE FAMIGLIE

Lunedì 16 dicembre: Via Monviso, Via Ricostruzione

Martedì 17 dicembre: Via Monterosa

Mercoledì 18 dicembre: Via Garofalo

GRAZIE Offerta per organo € 200,00 pro parrocchia € 400,00

"REGALA UN CESTO DI SOLIDARIETA'"

E' possibile prenotare CESTI NATALIZI confezionati con i prodotti del COMMERCIO EQUO E SOLIDALE SABATO 14 dicembre (pomeriggio) DOMENICA 15 dicembre (mattina e pomeriggio) sul Sagrato della Chiesa